

PARCO NATURALE “PANTANELLO” NEL MONUMENTO NATURALE “GIARDINO DI NINFA”

Su un'area di circa cento ettari, all'interno dell'Oasi di protezione per la fauna nel comprensorio di Ninfa, a partire dalla metà degli anni novanta sono stati realizzati un impianto boschivo ed un sistema di aree umide per agevolare la sosta e la nidificazione dell'avifauna. E' stata, altresì, ripristinata la vegetazione tipica dell'area, allo scopo di ricreare un ambiente umido che, già ampiamente diffuso nella ex palude pontina fino agli anni trenta, oggi è sostanzialmente scomparso o identificabile solo in pochi e limitati relitti. Si è, cioè, attuata una *rinaturalizzazione* dell'area, migliorando la qualità e quantità di natura originaria, in una significativa porzione di territorio che, pur ricadendo in un contesto di elevato valore storico-paesaggistico, si presentava fortemente modificato.

Non si è voluto “costruire” un ambiente selvaggio, bensì creare “nuova natura” nei luoghi in cui essa un tempo era presente, in omaggio a diverse finalità, in particolare la creazione di nuovi habitat favorevoli al recupero di aree marginali, di bordi e canalizzazioni da erigere a neo-ecosistemi, indispensabili per la creazione di una rete ecologica in un ambiente sempre più disordinatamente antropizzato.

Le aree umide (superficie d'acqua) di Pantanello, che coprono circa 12 ettari, sono caratterizzate da differenti valori ecologici, ad iniziare dal recupero e reinsediamento di specie vegetali autoctone (*Progetto Flora Pontina*) sopravvissute all'antropizzazione in singoli e limitati settori della pianura, e il cui salvataggio costituisce un grande valore culturale e per la biodiversità. Pantanello, che si estende per circa 100 ettari, si trova sulla traiettoria di una delle principali rotte migratorie percorse da uccelli che, durante i trasferimenti dai siti di riproduzione dell'emisfero nord a quelli di svernamento dell'emisfero sud e viceversa vi trovano sicuro rifugio per la necessaria sosta ristoratrice e, per alcune specie, anche per la nidificazione.

L'assetto naturalistico, già operativo con i boschi e le aree umide, ha cominciato a rispondere subito agli scopi per cui è stato creato: si sono, difatti, registrati arrivi di anatre selvatiche come Alzavole, Mestoloni, Moriglioni, Moretta tabaccata, Canapiglie e poi Aironi e Garzette, Martin pescatori e Pavoncelle e uccelli rari, come alcune specie di rapaci, tra cui il falco di palude e il falco pellegrino. Il Parco Naturale “Pantanello” che, insieme al giardino storico, costituisce il Monumento Naturale “Giardino di Ninfa” istituito nel 2000 dalla Regione Lazio, è destinato anche ad assolvere una funzione scientifico-didattica attraverso programmi di studio e di monitoraggio da svolgere in collaborazione con istituti di ricerca, nazionali e internazionali. Parte del Parco è, altresì, fruibile per corsi mirati destinati a scuole in collaborazione con l'Agenzia Regionali dei Parchi (ARP) per la formazione ecologica di “mini-guide”.

L'importanza socio-culturale di tale azione, anche in funzione di una valorizzazione dei territori circostanti, è stata raccolta dalla Regione Lazio che la sostiene.